Orchestra da camera Milano Classica

violini primi
Enrico Casazza, Eleonora Matsuno, Roberto Zara, Benedicta Manfredi

violini secondi
Alessandro Vescovi, Jamiang Santi, Steven Slade, Silvana Pomarico

viola
Lucia Colonna

violoncelli
Marcello Scandelli, Maria Calvo

contrabbasso
Carlo Sgarro

clavicembalo
Yu Yashima

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

SEGNALI *Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

con il sostegno di

in collaborazione con

Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU) "Music Against Child Labour"

MILANO CLASSICA
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it

XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

SEGNALI
Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa

domenica 30 ottobre ore 10.45

VENEZIA E NAPOLI

NICOLA PORPORA (1686-1766)
Sonate n. 1 in do maggiore e n. 2 in sol minore
per due violini, cello obligato e b.c.

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)
da *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione*

Le quattro stagioni
Concerto n. 1 in mi maggiore, "La primavera", RV269
Concerto n. 2 in sol minore, "L'estate", RV 315
Concerto n. 3 in fa maggiore, "L'autunno", RV 293
Concerto n. 4 in fa minore, "L'inverno", RV 297

Marcello Scandelli violoncello
Orchestra da Camera Milano Classica
Enrico Casazza violino e concertatore

Il napoletano Nicola Porpora (1686-1766) fu anzitutto stimato insegnante di canto e compositore di opere. È intorno al 1711 che fonda la sua scuola di canto, che avrà come allievi alcuni tra i più importanti interpreti del XVIII secolo: uno per tutti il famoso Farinelli. Anche l'insegnamento della composizione gli portò fama e gloria: fu professore nei conservatori di Napoli e Venezia. Tanto amato in Italia, dovette aspettare un po' prima di essere altrettanto apprezzato all'estero. Nel 1725 giunse a Vienna dove gli ornamenti del canto italiano non si confacevano ai gusti della corte, che infatti non applaudì i suoi brani d'opera; gli ci vollero cinque anni per … far cambiare idea all'Imperatore. L'arrivo a Londra, dove ebbe l'incarico di direttore dell'opera italiana, coincise con l'inizio della famosa sfida a colpi di spettacoli tra il Nostro e il "nemico" collega Händel. Alla fine fu proprio grazie all'aiuto dell'alunno Farinelli che il napoletano riuscì ad avere ragione del rivale. Dopo anni passati tra Venezia e Vienna, fece ritorno in patria, a Napoli, dove morì a circa 80 anni.
Porpora non scrisse molta musica strumentale, dedicandosi quasi esclusivamente all'opera: anche per questo si è ritenuto per molto tempo che il vero genio porporiano fosse da ricercarsi solo nella musica vocale; oggi questo giudizio sta cambiando. Già nelle sonate in programma oggi sonate si può apprezzare la delicatezza di temi melodici ben costruiti: non è l'artificio compositivo barocco che ispira Porpora, quanto le belle linee musicali, scritte per strumenti esattamente come se ad eseguirle dovessero essere le voci.
Le storie di Porpora e Vivaldi sono legate tra loro per molteplici motivi, sia di concordanze, che di dissonanze. Come il napoletano, anche il veneziano Vivaldi non fu solo compositore, ma anche impresario teatrale ed insegnante. Al contrario di Porpora, invece, in vita e nella sua Venezia Vivaldi non ricoprì mai ruoli importanti come musicista; viceversa all'estero fu da subito molto apprezzato.
Denominato "il prete rosso" a causa del suo colore di capelli e del ruolo nel clero che ricopriva (pur non celebrando spesso messa, troppo occupato a comporre musica, come si racconta), trovò solo nel secolo scorso l'immensa e duratura gloria di cui ancora oggi brilla. Nel corso della storia, infatti, il suo nome venne più volte dimenticato e riportato alla luce: le scoperte di suoi manoscritti avvenute intorno agli anni Trenta del '900, unite alla moda tipica degli anni Sessanta di riprodurre tale musica nello stile dell'epoca, lo portarono ad essere il famoso compositore che oggi tanto è apprezzato. Così come Porpora, anche Vivaldi era vero e proprio "uomo di teatro", tanto da inserire questo suo amore per la spettacolarità anche in composizioni prettamente strumentali, come i famosi concerti per violino denominati le *Quattro Stagioni*.
Pubblicati ad Amsterdam intorno al 1720 e preceduti da altrettanti sonetti (forse di composizione dello stesso Vivaldi), essi devono la loro fama proprio a questa caratteristica tutta vivaldiana: tanta è la perizia di dettagli sonori che il compositore offre, da riuscire a mettere in scena nella nostra immaginazione una vera e propria rappresentazione, con a tema il trascorrere del tempo.
La dolcezza del cinguettio degli uccellini nella *Primavera*, la forza degli improvvisi temporali estivi, la soffice caduta dei fiocchi di neve in inverno, la gioia di una sorta di danza pastorale che apre l'*Autunno*: è la realtà che si fa suono.

Benedetta Amelio

Associazione Amici di Milano Classica

Consiglio direttivo
Maria Candida Morosini presidente
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,
Sergio Giuli, Roberto Turriani

Soci promotori
Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

Soci sostenitori
Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,
John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,
Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi

Contributi speciali
Nico Cerana, Zingaro

Soci ordinari B
Martha Barzano-Waser, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,
Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,
Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani, Miranda Mambelli,
Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,
Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Salucci, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace,
Luciana Tomelleri, Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

Soci ordinari A
Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi, Donatella Bisutti,
Fabrizio Brambilla, Claudio Buzzi, Stefano Filippo Caldi, Piera Caramellino, Paolo Clerici,
Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini, Maria Luisa De Luca,
Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi, Maria Elisa Ettorre,
Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Chiara Galbiati, Enrica Garcia Bonelli,
Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazzi, Franco Groppi, Vittoria Groppi Civardi,
Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati, Elena Manzoni Di Chiosca,
Francesca Montanari, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani, Carla Mirenghi,
Lilli Nardella, Maria Necchi, Liliana Nicodano Mutti, Rosanna Pagnini, Letizia Pederzini,
Roberta Podestà, Marisa Pogliago, Maria Grazia Polimeni, Anna Maria Prearo Chiolini,
Marina Presti, Pierina Ranica, Roberta Rossi, Anna Rosso, Noris Sanchini,
Maria Luisa Sangalli, Nadia Scarci, Annamaria Spagna, Giuliana Tongiorgi,
Maria Teresa Traversi, Roberto Turriani

ENRICO CASAZZA – Con il recente premio "Choc de Musique" ricevuto per la registrazione del quarto volume dei Quintetti di Boccherini, Enrico Casazza si conferma uno degli artisti più importanti della musica antica. Oltre a questo importante riconoscimento da parte della rinomata rivista Le Monde de la Musique, ha ricevuto recensioni entusiastiche e riconoscimenti da riviste specializzate come Diapason, Amadeus, Scherzo, Musica, Fanfare e MusicWeb. Enrico Casazza ha completato i suoi studi presso il Conservatorio di Musica "A. Buzzolla" nella sua nativa Adria, diplomandosi in violino con il massimo dei voti. Ha continuato i suoi studi con Carlo Chiarappa, Pavel Vernikof, Dino Asciolla, Franco Gulli e Giuliano Carmignola. Successivamente ha intrapreso una brillante carriera come concertista che lo ha portato ad esibirsi con molti musicisti famosi e in molte delle più importanti sale da concerto del mondo, così come in numerosi festival internazionali. È stato ospite al Concertgebouw di Amsterdam, al Théâtre de la Ville di Parigi, al Teatro Carignano di Torino, al Teatro Colon di Buenos Aires, all'Opera House di Sydney, al Berliner Philharmonie-Kammermusiksaal di Berlino, al Teatro de Bellas Artes di Città del Messico, al Metropolitan Museum di New York, al Teatro Carlo Felice di Genova, al Teatro della Pergola di Firenze, al Théâtre de Toulouse, al Noga Theater di Tel Aviv, alla Henry Crown Hall di Gerusalemme, alla Chapelle Royale di Versailles, all'Academia de Bellas Artes di Madrid, alla Salle Paderewski di Losanna, al Brahms Festival Philipszaal de L'Aia, al Grote Zaal di Utrecht, alla Hoji Hall di Tokyo, al New Delhi Theatre.
Ha suonato concerti in duo con il famoso violista Dino Asciolla, che ha espresso pubblicamente la sua ammirazione per Enrico Casazza sulla rivista italiana Piano Time. Come primo violino e direttore dell'Ensemble La Magnifica Comunità, è impegnato nella registrazione dei Quintetti completi di Boccherini per Brilliant. Si è esibito come solista e direttore con numerose orchestre da camera e ensemble di musica antica quali Accademia Bizantina (con il quale ha registrato per la radiotelevisione italiana), l'Orchestra di Padova e del Veneto, Modo Antiquo diretto da Federico Maria Sardelli, I Virtuosi Italiani, Orchestra da camera Milano Classica ed Europa Galante diretta da Fabio Biondi (con il quale ha inciso numerosi CD per le etichette OPUS 111 e EMI Virgin). È stato primo violino dell'Orchestra da camera Milano Classica dal 2003 ed è docente di violino al Conservatorio "Donizetti" di Bergamo.

MARCELLO SCANDELLI – Cresciuto in una famiglia di musicisti, studia al Conservatorio "G. Verdi" di Milano con Giuseppe Lafranchini, primo violoncello del Teatro alla Scala, prosegue gli studi con P. Tortelier, G. Eckard e il Trio di Trieste con il quale ha conseguito borsa di studio e Diploma di Merito all'Accademia Chigiana, e borsa di studio alla Scuola di Fiesole come miglior allievo della classe di musica da camera. Ha al suo attivo numerosi concerti in Italia, Germania, Austria, Francia, Portogallo, Svizzera, Inghilterra, Slovenia, Spagna, Stati Uniti e Finlandia. Da circa un decennio collabora con Milano Classica in qualità di concertino e di primo violoncello (esibendosi anche come direttore e solista); ha collaborato con artisti come F. Gulli, D. Rossi, A. Carfi, M. Fornaciari, F. Biondi, S. Montanari, O. Dantone, P. Borgonovo. È stato primo violoncello della Piccola Sinfonica di Milano con la quale si è esibito come solista in importanti sale concertistiche italiane ed estere. Nel 1990 intraprende lo studio della musica antica che in breve tempo lo porta a collaborare con formazioni come: il Giardino Armonico, Europa Galante, Archipelago, Accademia della Magnifica Comunità, Camerata Anxanum, Festa Rustica, il Falcone, Accademia degli Invaghiti, Il canto di Orfeo, Accademia i Filarmonici, Dolce e Tempesta, Musica Laudantes, L'Aura Soave, Ensemble MeranoBaroque, il Complesso Barocco, Brixia Musicalis, Ensemble Granville e L'Ensemble baroque de Nice. Molto attivo anche nel campo discografico, ha inciso per Fonè, Agorà, Nuova Era, Tactus, Bongiovanni, Dynamic, Brilliant, Avie, Velut Luna e Fonit Cetra. Nel settembre 2004 è stato invitato da "Nervi musei in musica" a partecipare in qualità di docente di violoncello barocco ai corsi internazionali di musica antica affiancando docenti come: Bob Van Asperen, Monica Huggett, Vittorio Ghielmi, Gianluca Capuano. Nel 1996 fonda l'ensemble "Il Furibondo", gruppo strumentale che gli permette di affrontare con estrema duttilità repertori che vanno dalla canzona seicentesca al concerto, dal ricercare alla cantata sacra e profana, dalla danza rinascimentale alle sonate del '700.